Anno II. — N.° 557. Trieste, Giovedì 19 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 5

**Abbonamento a domicilio:** *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore ... ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 2. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Il processo di Tisza Eszlar.** NYIREGYHAZA 17. Questa mattina alle 8 con un tempo piovoso, la Corte si è recata a Tisza-Eszlar. L'accusato Giuseppe Scharf fu scortato sopra un carro da due carcerieri. Il ragazzo Maurizio fu accompagnato dal famigerato Henter. L'intiera carovana compresi i difensori e i corrispondenti dei giornali non superava le 50 persone.

— TISZA-ESZLAR 17. È cominciata adesso l'ispezione della località in presenza del Presidente Kornis, dei giudici Russo e Feier nonchè di tutti i difensori, escluso Funtak, e molti giornalisti. Il tempio e l'abitazione di Scharf sono distrutti. Furono messe sui cardini le porte del tempio; adesso stanno mettendo gli arredi nella sinagoga com'erano in quel giorno.

— BUDAPEST 17. Il ministro della giustizia Pauer voleva richiamare il procuratore di Stato Szeiffert, perchè il suo procedere nel corso del dibattimento non gli andava a genio. Il presidente dei ministri Tisza dichiarò che non avrebbe mai permesso ciò e aggiunse le parole: „In questo processo furono commesse abbastanza sciocchezze che compromettono la giustizia ungherese di fronte al mondo civile.

— PARIGI 18. Il giornale *La Justice* di Clemenceau, parlando del processo di Tisza-Eslar dice: È un odioso avanzo di barbarie. Non si può mai abbastanza denunciarlo al mondo civile.

**Colera.** ALESSANDRIA 17. Il colera è scoppiato anche al Cairo. Vi furono undici casi nei varii quartieri. Furono decise quarantene da città a città. La ferrovia Cairo-Alessandria non fa più fermate intermedie. Baker pascià ha preso il comando di 25 mila uomini, i quali custodiscono le parti infette delle varie città. Damietta è guardata da 700 uomini.

— MARSIGLIA 18. La guardia al Lazzaretto è stata aumentata; essa si compone ora di 25 uomini. Il comandante di essa ha l'autorizzazione di far fuoco su chiunque tentasse di fuggire.

— CAIRO 17. Nelle ultime 24 ore morirono 22 persone nel Cairo, 23 a Damietta, 56 a Mansurah, 22 a Samanud, 42 a Menzaleh.

— ALESSANDRIA 18. Giusta la *Reuter*, la Commissione sanitaria rifiuta d'isolare Alessandria, perchè ritiene inefficace una tale misura, e teme che possa provocare una sfavorevole impressione morale.

**La malattia del Conte di Chambord.** FROHSDORF 16. Ieri vi fu un grande pranzo nel castello in occasione della ricorrenza di Sant' Enrico. Il conte di Chambord giunse improvvisamente nella sala da pranzo in una poltrona a ruote e vi passò alcuni istanti cogli amici. Il dott. Vulpian constatò che le forze aumentano e che si può sperare. Egli intende di studiare la malattia avanti di pronunziarsi.

— PARIGI 17. Il *Clairon* publica un consulto medico, secondo il quale la malattia del conte di Chambord sarebbe attribuita al suo abuso del fumare.

**Notizie marittime.** ADEN 17. Il pir. del Lloyd aust.-un. *Vorwaerts*, capit. Egger, proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Hongkong.

— AVANA 17. Il pir. postale *Niagara*, da Nuova York per qui, prese fuoco in alto mare, e lo si fece arenare sulla scogliera Alligator (Florida). I passeggieri sono tutti salvi, e l'equipaggio trovasi sempre a bordo.

**Liberato dai briganti.** COSTANTINOPOLI 17. Carpi fu rilasciato dai briganti verso una tenue taglia.

**Crollo.** BERNA 17. Causa lo straripamento del Rodano, è interrotta la ferrovia del Sempione presso Granges-Siders. Tra Berna e Friburgo sono crollati 2 1|2 metri di tunnel: il movimento resterà impedito per vari giorni.

**Scoperta d'arte.** ROMA 18. Vicino allo scavo di via S. Ignazio, da cui fu tolto l'obelisco, è stata scoperta una magnifica colonna di granito grigio, già appartenente al tempio di Serapide. Nella parte inferiore v'è un basso rilievo rappresentante dei sacerdoti egizi di grandezza quasi naturale e di finissima fattura.

**Neve in Luglio.** BELLUNO 17. Una forte burrasca si è scaricata qui; è caduta molta neve ai monti, si è verificato un forte abbassamento di temperatura.

---

Il Piccolo d'oggi meriggio che si vende a 1 soldo contiene la dettagliata relazione della **visita fatta dalla Corte di Nyiregyhaza a Tisza-Eszlar insieme alle nuove relazioni di**

### MAURIZIO SCHARF

Il Piccolo del meriggio si vende a 1 soldo.

---

## CRONACA LOCALE.

**Stipendi scolastici.** Con l'anno scolastico 1883-84 sono da conferirsi i seguenti stipendi:

1. Due civici triestini per studenti di legge, d'annui f. 300.

2. Tre civici triestini, così detti filosofici, d'annui f. 120, per studenti della VII e VIII classe del ginnasio.

3. Due civici triestini da f. 100 annui, per studenti della sezione nautica presso l'I. R. Accademia di Commercio e Nautica in Trieste, eventualmente per assolti studenti di siffatto corso, durante il biennio di pratica navigazione;

4. Uno di fondazione Mazzoni, d'annui f. 150, per allievi poveri di questa civica Scuola reale superiore, i quali si trovino almeno nella IV classe.

5. Uno di fondazione Tommaseo, d'annui f. 176.40 per allievi poveri e distinti della sezione commerciale o della sezione nautica della locale I. R. Accademia di Commercio e Nautica, e in caso di mancanza di concorrenti qualificati, per studenti di filologia presso una Università dello Stato. Al concorso per questo stipendio sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, con preferenza però, a parità di condizioni, studenti oriundi dalla Dalmazia.

Gli aspiranti ad uno o l'altro di questi stipendi presenteranno le loro istanze a questo Magistrato civico fino ai 15 Agosto a. c. corredandole dei documenti.

Per gli stipendi civici triestini (N. 1, 2 e 3) si richiede la pertinenza a questo Comune.

Istanze, che non fossero regolarmente documentate, non verranno prese in alcuna considerazione.

**Stipendi scolastici „Ananian.“** Con l'anno scolastico 1883-84 saranno da conferirsi tre stipendi d'annui f. 300 l'uno, della fondazione „Ananian“ e precisamente:

Ad uno studente di legge, ad uno studente di medicina presso la i. r. Università di Vienna e ad uno studente dell'i. r. Politecnico (scuola tecnica superiore) pure in Vienna.

Sono chiamati al godimento di siffatti stipendi poveri orfani o figli di genitori notoriamente riconosciuti poveri armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste; eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli.

Gli studenti a' quali sarà stato conferito uno di questi stipendi rimarranno nel godimento di esso fino al regolare compimento presso l' Università o il Politecnico in Vienna compreso pure l'anno occorrente per gli esami di grado (rigorosi) e per il conseguimento della laurea. Del resto valgono le norme che regolano il godimento e la cessasione degli stipendi publici.

Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste.

I concorrenti dovranno presentare le domande fino al 15 Agosto a questo Magistrato, corredandole dei documenti relativi.

**Ospitale civico.** Alla chiusa del mese di Giugno trovavansi ricoverate in questo patrio stabilimento 855 persone, delle quali 735 nel nosocomio, 101 nel manicomio, 19 nelle sale di maternità.

Al 31 Maggio i degenti erano 903; vi fu quindi una diminuzione di 48 individui.

**Beneficenza.** La sig.a Teresa ved.a Osgualdini, per espresso desiderio del defunto suo marito Pietro Osgualdini, ha rimesso all'Associazione italiana di Beneficenza, l'importo di f. 100 da destinarsi al fondo intangibile.

**Festa da ballo all'„Unione ginnastica.“** Ci ripromettiamo molto da questa festa, che ogni anno dà risultati brillantissimi e a cui prende parte tanta bella ed eletta gioventù.

La festa da ballo che si terrà all'aperto nel simpatico giardino sociale, la sera di Sabato 21 Luglio, avrà tutto ciò che richiedesi per renderla piacevolissima e sfarzosa.

Il giardino sarà illuminato a luce e[lettrica] a gentile cura del socio sig. Si[lvio] Urbanis.

Vi si terrà un giuoco di sorteggio [con] vincita di dodici doni, per concorrere [ai] quali si venderanno biglietti a 20 so[ldi] l'uno.

Sarà pure libero ai soci l'esercizio [del] tiro a segno durante tutta la festa.

La Direzione ricorda che le signore [di] famiglia dovranno essere munite del [bi]glietto di riconoscimento.

Al giardino si accederà per la porta [di] via Farneto.

**Pesci cani.** Le nostre coste sono quest'anno, a quanto dicesi, favorite [più] che troppo della importuna visita di [pe]sci cani. Oltre quelli, la cui comparsa [è] stata già segnalata dai giornali, ne furono veduti altri in questi ultimi giorni e pr[e]cisamente uno nelle acque di Preluca e Cantrida, della lunghezza di più che d[ue] metri.

**I fallimenti in Austria-Ungheria.** L'„Associazione dei creditori“ [di] Vienna ha testè compilato la statisti[ca] dei fallimenti avvenuti in Austria-Ungheria durante il 1882. Da questa statisti[ca] togliamo i seguenti dati:

A Vienna ebbero luogo 192 fallimen[ti] per f. 8·507 milioni di passivi. — A B[u]dapest 70 per 2·511 milioni. — A Pra[ga] 43 per 1·329 milioni. — A Trieste [...] per 0·352 f. — A Graz 15 per 0·1[...] milioni. — A Leopoli 30 per 0·112 f. [—] A Bruna 11 per 0·094 f. — A Linz [...] per 0·123 f. — A Klagenfurt 2 per 0·0[...] milioni di f. — A Lubiana 3 per 0,033 [...] — A Zara 3 fallimenti, di cui non si [è] potuto eruire l'ammontare dei passivi. [—] A Zagabria 8 per 0·121 milioni di f. [—] A Klausenburg 4 per 0·014 milione di [f.] — A Cracovia 11 per 0·052 milione di [f.] — A Czernowitz 31 per 0·89 milione di [f.] — A Troppavia 3 per 0·019 milione di [f.] — A Salisburgo 8 per 0·013 milione [di] f. — A Innsbruck 3 fallimenti. — A Go[]rizia 4 per 0·016 milione di f.

**Banconote.** Le vecchie banconote d[a] f. 1000 saranno accettate in pagament[o] sino al 10 Novembre 1883 e sarann[o] cambiate con quelle di nuova emission[e] presso le filiali della Banca austro-ung[a]rica sino al 30 dello stesso mese.

Fortunatamente il cronista non avrà [di] tali brighe; per lui basta appena di saper[e] che in parecchi luoghi della Cisleitan[ia] furono di questi giorni spacciate banconot[e] da f. 10, falsificate. Ei starà in guardi[a] perchè se gli toccasse la disgrazia di r[i]ceverne taluna in pagamento, sarebbe a[d]dirittura rovinato.

**Portafogli sparito.** Un signo[r] negoziante, un giorno della settimana scors[a] nell'ora della borsa legale, ebbe per distr[a]zione a lasciare il portafogli con un im[]porto in banconote, sopra un tavol[o]. Uscito dalla Borsa si avvide dell'ammanc[o] e ritorno tosto sul luogo, ma il portafog[li] era sparito.

---

102) **IL CASTELLO DI DUINO.**

— E che significa, dimmi, codesto inciampo sulla via?

— Che cosa significhi importa poco; ti basti che io lo guardo.

— Il che vuol dire che non mi azzardi a oltrepassarlo.

— Precisamente.

— Ma sai pure che i miei interessi al castello mi chiamano oltre queste sbarre, a contemplar le sue torri?

— Lionello, non è ora l'amico Argenti che ti sta dinanzi...

— E chi dunque?

— La sentinella, la vedetta che copre e difende un misterioso consesso, e impedisce ai profani di varcare questo passo. Perciò ti devo consigliare a ritornartene donde sei venuto, non senza avvertirti che se nel bosco o nel tempietto ti abbatterai in qualcheduno, correrai pericolo della vita. Guardati bene, internati nel folto, celati alla vista e alle ricerche di ogni essere vivente, e domattina fa ritorno a Tergeste: è il meglio che tu possa fare.

Lionello, benchè già indovinasse tutto, ascoltava l'Argenti a bocca aperta, sicchè prima di rispondergli passarono parecchi istanti.

Finalmente esclamò sdegnoso e risoluto:

— Impossibile ch'io me ne vada... aspetto il Freccia.

— Ciò non mi riguarda in questo momento. Parti, te ne supplico.

— Impossibile, io devo varcare questo passo, nè mi partirò da qui senza...

— Senza una buona balestrata nelle spalle, vuoi dire. Via, non fare lo stordito, vattene. Ma è egli proprio adesso che ti abbia a saltare il ticchio di recarti là sotto?

— Lo dovrei, Giusto.., ma non insisto: rispetto la tua consegna.

— Così mi piace; vattene dunque.

— Ora io vorrei ben altro da te.

— Parla, ma sbrigati.

— Io ho indovinato già di che si tratta, e mi pare che questa notte potrò essere teco e con coloro di cui proteggi il convegno.

— Ma donde sai tu?

— Ti dissi averlo io indovinato.

— Nè Andrea Burlo te ne ha mai tenuto parola?

— Aperta no, ma certo è sua intenzione di mettermi in mezzo agli affari per lavorare col patriziato e col popolo allo scopo di ridonare alla patria la sua indipendenza e riassicurarle le minacciate franchigie.

— Ebbene, ti guiderò; ma non è tosto che potremo muoverci. Per questo varco passeranno taluni, uno di cui, l' ultimo prenderà il mio posto. Allora io sarò libero. Fa di appiattarti a pochi passi da qui e stattene zitto; al momento opportuno ti chiamerò.

Mentre Lionello e l' Argenti se la intendevano a quel modo, là presso lo sbocco della stradicciuola, a pochi passi da Sestiana procedevano in direzione del bosco due cavalieri, avviluppati in mantello nero, stretti l'uno a fianco dell' altro, interessatissimi nel lor sommesso ragionare.

Non erano i primi che si fossero veduti in quella sera percorrere alla spicciolata quei sentieri, evitando di fermarsi a Sestiana, non erano nemmeno gli ultimi.

Già da un'ora, quei luoghi solitari avevano veduto parecchi fantasmi oscuri, chi a piedi, chi a cavallo, rasentare i grossi tronchi degli alberi e sparire frammezzo ad essi.

A certo sito del bosco in prossimità al tempietto, due ombre nere armate di balestra avrebbero interdetto il passaggio a chi non fosse stato in grado di rispondere a una data parola d'ordine.

Avviciniamoci ai due cavalieri che abbiamo veduto dirigersi al bosco e tentiamo di udirne le parole.

— Io credevo, eccellentissimo, che non foste stato solo, chè del resto, non mi sarei limitato a venirvi incontro sino a Sestiana, ma sarei venuto a Tergeste. Non si viaggia troppo calmi di notte per queste strade, e quanti incontrai per via, erano a paio a paio...

— Non vale la pena di parlarne, messere; nulla io temeva, nulla mi è accaduto; nè d'altronde sarà questa l' ultim[a] volta che avrò posto la vita sulla punt[a] d'una lancia o sullo scatto d'una balestr[a].

— Sì, sì; ma non è alla vita ch'i[o] pensi, sibbene alla maniera di perderla; chè, a dirla schietta, mi riuscirebbe u[n] po' amaro lasciarla in sulle forche d[i] Niclaz Luogar.

— Ma che diancine mi andate adesso [a] tirar fuori. Io non ci do nemmanco u[n] pensiero a siffatte fantasime. M'incresc[e] bensì che s'abbia a vivere ancora dei giorn[i] nella incertezza, e propenderei quas[i] all'opinione del Bonomo che si avesse a[d] agire senz'uopo di altri misteri..... E quando il Bonomo ha un'opinione, novant[a] volte su cento la è giusta ed opportuna.

— Basta... per saggezza ed ardire... voi messeri, comperate noi poveri soldati l[e] cento volte, e ci rimettiamo a voi. Ma perchè, di grazia, non vi accompagnaste a[l] nipote? Sarebbe tempo, mi pare...

— Sì; questa volta però mi è sfuggit[o] per semplice combinazione; è trattenut[o] da alcuni giorni a una partita di caccia... e me ne duole. Aveva bisogno di muoversi [e] di rinvigorire le forze fisiche. Dopo que[l] bagno siffatto, da cui l'avete tratto voi, mi capitò a casa in uno stato da far poc[o] calcolo della sua vita; ma la gioventù n[e] supera di quelle!

(*Continua*)

**Misure sanitarie**. Leggiamo nel giornale ufficiale: Attendesi quanto prima la publicazione di un' ordinanza ministeriale la quale dispone, che i bastimenti i quali arrivano nei porti austro-ungarici provenienti dall' Egitto e dalle Indie, siano assoggettati ad una riserva di osservazione di 10 giorni senza alcun riguardo alla circostanza se hanno o meno a bordo un medico.

Tale disposizione troverà applicazione anche riguardo ai bastimenti già arrivati che avrebbero dovuto soggiacere ad una riserva d' osservazione di soli 5 giorni.

In Ungheria tale disposizione è già entrata in vigore.

A questo proposito telegrafano da Roma: È prossima la soppressione delle quarantene per le provenienze nel regno dai porti austro-ungarici, avendo il gabinetto di Vienna acconsentito ad adottare per le provenienze dall' Egitto misure eguali a quelle del governo italiano.

**Da Barcellona**. È arrivato Martedì il piroscafo del Lloyd *Niobe*, cap. Bellavitis, proveniente da Barcellona.

Il suo carico consiste in manifatture cotonine, vino, olio, senape e mandorle.

È uno dei piroscafi che percorrono la nuova linea Trieste-Barcellona.

**Dal medico al farmacista**. Certa Anna Fabris, moglie al vigile Barassutti, dell' appostamento principale, recavasi l'altra sera presso suo marito a portargli la cena.

Via facendo, si sentì venir male e cadde a terra. Rialzatasi da sè, procedette, reggendosi a stento, sino al marito a cui raccontò la cosa.

Senza por tempo in mezzo, il vigile si recò con la moglie all'abitazione del Dr. Germonig medico del distretto di S. Giovanni, ma gli venne risposto che il dottore era assente da Trieste, per cui vollero rivolgersi al sostituto di lui, il quale però abita assai distante.

Siccome il bisogno era urgente, si recarono invece alla farmacia de Leitenburg al piazzale del Giardino publico. Quivi il farmacista consigliò alla malata di prendere un po' d'olio.

Il Barassutti pregò il farmacista di darglielo, riserbandosi a pagarglielo all'indomani, perchè a quel momento non aveva di che pagarlo; ma il farmacista si rifiutò.

Comprendiamo benissimo che i medicinali sono merci come tutte le altre e che nessuno è obligato a darle a credito; ma via, trattandosi di cosa sì meschina e per sollevare una malata, ci pare che un po' di correntezza non avrebbe rovinato gli interessi del farmacista.

**Lagni del publico.** Ci scrivono:

1. In casa Brunner, dirimpetto la Stazione, nel gran cortile prospiciente la via Ghega, il padrone dello stabile vi tiene stallaggio e fa marcire il letame che manda un insopportabile puzzo — tutto il vicinato si lagna e con ragione.

2. In via Farneto, vicino a diverse osterie, la via è ridotta a veri laghi puzzolenti — non vi sarebbe modo di mettervi riparo?

3. Urgente bisogno sarebbe non solo visitare i cessi dei nostri principali caffè, ma ordinare dei cangiamenti radicali ai medesimi.

4. Vietare assolutamente la vendita di pidocchi di mare e cocomeri (citrioli).

5. Una mano di bianco alle androne vicino al Caffè Montefiore e a quella chiusa da una cancellata di ferro vicino la via delle Scuole Israelitiche, ove si trova un materassaio e tappezziere, che fa bottega in quella sucida androna. Non ha occhi la Commissione?

6. Ai rigattieri viene fatta una visita? Tengono ossa, cenci ammonticchiati in locali ristretissimi; occorre aria e cloro.

**Femmine, femmine!** Tra Luigia Juri, d'anni 26, da Orsano, nubile, giornaliera, abitante in via S. Filippo N. 18, ed una sua compagna, scoppiò l'altr' ieri un diverbio che finì a schiaffi e ad unghiate — i capelli, a quanto pare, non vollero la loro parte, come il famoso occhio.

Chi le prese per benino, si fu appunto la Juri, che alle 8 pom. comparve all'ambulanza chirurgica del civico Ospedale a farsi medicare parecchie contusioni e graffiature alla faccia.

**Soluzioni poco sature**. Ci pervenne una lettera con la quale alcuni increduli e pessimisti per la pelle, domandano col nostro mezzo che venga praticata un analisi della soluzione di solfato di ferro che viene versata come disinfettante giù per le grate dei canali lungo le vie della città. Ciò allo scopo di rilevare se la quantità di solfato di ferro esistente nella soluzione sia bastante alla disinfezione o se serva a far sentire soltanto l'odore senza disinfettare.

**Furto**. La notte d' ieri il venditore di limoni Giovanni C. venne derubato del portafogli contenente 20 fiorini in banconote, che teneva chiuso entro un baule nella camera in cui dormiva.

Fu un favore d' amico, da compagno di stanza, perchè appunto, a rubarglielo è stato certo Clemente P. che coabitava insieme a lui in una casa in androna Gusion.

Il P. aveva già cambiato l' importo in banconote italiane e stava per partire pel vicino Regno, quando venne arrestato.

**Fortunato nella disgrazia**. Il cambiavalute sig. A., mentre iermattina scendeva da un carrozzone della tramvia, venne côlto da un capogiro e cadde supino a terra, proprio nel momento in cui un'altro carrozzone passava sull' altro binario. Per sua gran ventura però il signor A. cadde sì bene nel senso della lunghezza tra i due carrozzoni, che non ebbe a soffrire alcun danno, se si eccettui una leggiera scalfiattura prodottagli dallo sfregamento della predella. Può dirsi veramente fortunato, poichè bastava ben poco perchè vi avesse lasciato la pelle sotto le ruote di una o l'altra delle pesanti vetture.

**Estrazioni del Lotto**. Li 18 Luglio. Brünn: 81 26 65 66 38. — Innsbruck: 83 2 10 30 66.

**Ogni giorno una**. Ieri mattina il figlio d' Idiotelli leggendo un articolo in un giornale mattutino, s'arresta stupefatto dinanzi a questo periodo:

„La storia c' insegna che l' Inghilterra „fu sempre infetta per via di terra, mai „per via di mare."

Ora capisco — esclama il giovanotto — perchè mi sono buscato una *terza* in geografia! Io credetti sempre che l' Inghilterra fosse un'isola... di quelle circondate dal mare!

---

**Un ammalato che assassina il medico.** Già da circa tre mesi il dottor Alessandro Froment di Marsiglia prestava le sue cure a certo Lorenzo Tardieu, d' anni 34, abitante in via del Giardino delle Piante.

L' altra sera si rese, come di solito, a visitare il suo infermo, che trovavasi a letto; ma non gli si era appena accostato, che costui, dopo avergli diretto ogni sorta d' ingiurie pel tempo soverchio che metteva a guarirlo, gettate le coltri gli balzò addosso e, mentre con una mano lo ghermiva alla gola, con l' altra, armata di un coltello a serramanico, che aveva tenuto nascosto sotto il guanciale, lo ferì alla coscia e al fianco destro.

Il dottor Froment, dopo il primo sbalordimento, riacquistava un po' di sangue freddo; respinse il suo assalitore e gridò al soccorso.

Vennero, infatti, taluni vicini, alla vista dei quali l' ammalato assassino, che aveva infilato un paio di pantaloni, prima di coricarsi (il che dimostra la premeditazione) si diede alla fuga; ma venne più tardi arrestato.

Le ferite del medico fortunatamente non sono gravi.

**Un anello rimarchevole**. Il re di Siam ha ordinato all'orefice inglese Benson un grosso anello che, a quanto si assicura, è il più grande che sia mai stato fatto.

La pietra preziosa del centro ha un diametro di un pollice e un quarto, ed è circondata da rubini, smeraldi, zaffiri, e cinque diamanti.

La montatura è molto leggiera ed elegante, quantunque fortissima, e vi sono cesellati alcuni emblemi della mistica fede buddistica.

Il signor Benson, che è testè ritornato dal Siam, ha montato diverse altre gioie della corona per quella Corte.

**Esperimenti con la dinamite**. Il signor Pradamovic, ingegnere municipale di Pesth, ha fatto alcuni curiosi esperimenti sull' uso della dinamite nelle costruzioni. La natura del terreno su cui è piantata la città di Pesth è tale che per la maggior parte le fondamenta delle case deggiono esser fatte con palafitte.

Il signor Pradamovic sarebbe riuscito ad eseguire il conficcamento dei pali per mezzo della esplosione di una serie di cartuccie di dinamite. Queste cartuccie vengono poste nel centro di una lastra ritorta di ferro gettato del diametro di 15 pollici e dello spessore di 4 pollici e 3[8, che a sua volta viene fissata sulla testa del palo. La carruccia costituisce un involucro di sei pollici di diametro e di 3[4 di pollice di spessore. La detonazione è determinata da una comunicazione elettrica. L' effetto così prodotto corrisponde a quello che sarebbe prodotto da cinque colpi di un martello pesante. La lastra metallica può resistere a venti o venticinque esplosioni. Questo sistema procura risparmio di tempo e di braccia ed è probabile che in tempo di guerra possa venire adoperato vantaggiosamente per costruire ponti su pali.

---

**Borsa del 18 Luglio**. Se le oscillazioni continueranno come in questi giorni, non sarà certo la Borsa il luogo, dove si fanno e disfanno fortune! Da Venerdì scorso le oscillazioni del Credit furono da 294.60 a 295.10! Quindi affari zero. — Su buone tassazioni da Parigi e su buoni corsi da Milano l' Italiana era oggi ben tenuta da 89$^{3}/_{4}$ a 89$^{7}/_{8}$. La chiusa di Parigi però porta fermezza per tutti i valori (108.87. 365 e 331$^{7}/_{8}$) meno che per Italiana 90.05.

**Listino**. Napoleoni 9.49$^{1}/_{2}$ a 9.50$^{1}/_{2}$. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire sterl. —.— a —.—. Londra 119.80 a 120.15 Francia 47.35 a 47.50. Italia 47.40 a 47.55. Banconote italiane 47.45 a 47.55. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.90 detta in argento —.— a —.—. Rendita ungherese 4%, 88.60 a 88.50. Credit 295. Rendita italiana 89$^{3}/_{4}$ a 89$^{7}/_{8}$.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra